

COMUNE DI COMISO
RASSEGNA STAMPA

LUGLIO 2025

Laura Incremona



«Così si alleggeriscono le difficoltà familiari»

Modica. Dopo la rateizzazione in sei mesi della tasse comunali l'intervento della Cgil che aveva sollecitato soluzioni

Modificato il regolamento comunale dopo le riunioni fatte a marzo

MODICA. Tasse e tributi locali: l'amministrazione Monisteri accoglie la proposta di allungamento dei termini di rateizzazione. La decisione è stata annunciata nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale. «Rispondendo all'interrogazione del Pd, su argomenti similari, ho confermato l'interesse a concretizzare i suggerimenti che sono arrivati da numerose associazioni dopo i confronti atti a proporre soluzioni a vantaggio della comunità modicana», ha dichiarato il sindaco Maria Monisteri. L'iter riguarda la modifica il regolamento dei tributi, estendendo di sei mesi il numero delle rate disponibili per il pagamento.

Il sindacato dalla Cgil che ha espresso soddisfazione: «Un provvedimento che va nella direzione auspicata dal sindacato e dalle associazioni del territorio, emersa con forza durante l'assemblea cittadina promossa dalla Camera del Lavoro di Modica lo scorso 27 marzo presso l'Auditorium Pietro Floridia», dichiara Salvatore Terranova responsabile della Camera del Lavoro di Modica. Un confronto pubblico che aveva portato alla luce le gravi difficoltà di tanti contribuenti modicani, alle prese con cartelle esattoriali riferite a ben dieci annualità pregresse di tributi locali (dal 2014 al 2024). In quell'occasione, era stata formulata una proposta concreta: ampliare i tempi per il pagamento di ulteriori 12 mesi e garantire modalità più sostenibili di rateizzazione, anche per chi aveva già beneficiato in passato di piani dilazionati. Apprendiamo che L'Amministrazione nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, con spirito di ascolto e responsabilità, ha assunto l'impegno di presentare al civico consesso la necessaria proposta di modifica del regolamento comunale. Il provvedimento consentirà a migliaia di famiglie di fronteggiare gli impegni fiscali con maggiore serenità, distribuendo meglio nel tempo il peso dei tributi locali».

Durante l'assemblea del 27 marzo e nel successivo incontro avuto con la sindaca, la Cgil aveva anche segnalato, insieme a numerosi cittadini, la presenza di errori e disallineamenti nelle cartelle, spesso riferite a somme già pagate. Per questo, era stata avanzata la richiesta, oggi oggetto di attenzione da parte degli uffici comunali, di un riesame automatico in autotutela da parte della società di riscossione Creset, così da evitare ulteriori disagi.

LAURA CURELLA





I promotori dell'assemblea cittadina dello scorso marzo e la sindaca Maria Monisteri

«L'unico coerente sono io In prima linea per la città»

L'intervista. L'analisi politica di Bitetti (FdI) dopo il passaggio di Cassì «Sull'eventuale supporto al sindaco deve arrivare l'input dal partito»

LAURA CURELLA

«A Palazzo dell'Aquila l'unico coerentemente nel centrodestra sono io». Con schiettezza il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Rocco Bitetti, commenta l'attuale caos politico al Comune di Ragusa. Ricorda di essere l'unico in Aula ad aver fatto campagna elettorale a sostegno del candidato di centrodestra (quando l'azzurro Gaetano Mauro sosteneva l'attuale segretario dem Riccardo Schininà, per esempio); ricorda anche che è uno dei pochi ad aver votato Cassì al primo mandato, quando a sostegno del sindaco si era schierato Fratelli d'Italia (partito poi liquidato dal primo cittadino, illuminato dal civismo). Ricorda anche che l'attuale Giunta Cassì, ben prima dell'ingresso del primo cittadino in Forza Italia, parlava la lingua della maggioranza regionale con il ritorno di Andrea Distefano in quota De Luca.

Alla luce dell'ingresso di Peppe Cassì in Forza Italia, lei si sente un consigliere di maggioranza o ancora di opposizione?

«Probabilmente sarebbe più interessante sapere come mi vede il sindaco, se mi vede di opposizione o no. Per è molto meno importante, dato che sto portando avanti comunque battaglie per la città, come per esempio la proposta di rifunzionalizzazione dell'ex ospedale Civile, e sto vivendo il mio ruolo in maniera propositiva, con i miei principi e i miei valori conservatori, sempre in condivisione con il partito».

Così è ancora più complicato però.....

«Formalmente non so dire se sono ancora di opposizione. In teoria, secondo i criteri della politica classica, dovrei dalla sua parte visto che è entrato nel centrodestra. La politica dei diversi livelli che Cassì propone francamente è incomprensibile. Non si può essere



civici al Comune, di centrodestra alla Provincia e di Forza Italia per tutto il resto. Chiaramente sta nel mezzo, sta prendendo tempo per cercare di arginare i problemi con una Giunta che non è certamente lo specchio del centrodestra. Insomma una situazione che possiamo definire kafkiana».

Parliamo di fantapolitica se ipotizziamo che Bitetti e Mauro potrebbero sostenere la maggioranza in Aula per tamponare l'eventuale fuoriuscita di Ragusa Prossima?

«Sono dinamiche che non dipendono da me, dovrebbe arrivare un input del partito, ed in quel caso non è detto che il partito decida per me. Detto questo, viste le evoluzioni che ci sono state, oggi si può ipotizzare di tutto. Ci tengo però a precisare una cosa: in termini di rappresentanza in Consiglio, sono l'unico eletto nel centrodestra. E non solo: penso anche di essere stato tra i pochissimi ad aver scommesso su Peppe Cassì sindaco già nel 2018, quando ancora non ci conoscevamo. Col tempo, tanti sono saliti sul carro del vincitore e alcuni, come su un taxi, sono già scesi. Io sono sempre rimasto lì, dove ero all'inizio. Non mi sono mai mosso».

Quindi, se il partito chiedesse di appoggiare Cassì lei non avrebbe problemi a farlo?

«È evidente che una scelta del genere equivarrebbe a una normalizzazione degli anni di sindacatura che rimangono, al momento invece la condizione è piuttosto ambigua. Non a caso si sta prendendo tempo. Va ricordato, però, che un esponente del centrodestra regionale fa già parte della sua squadra: parlo di Andrea Distefano. Il vero problema, secondo me, non è solo la posizione di Giorgio Massari. Sulla carta, ci sono altri assessori che appaiono poco compatibili con il centrodestra. Poi, ovviamente, vedremo come si evolveranno le cose. In questi anni abbiamo assistito a molti episodi di attaccamento alla poltrona, quindi ormai nulla dovrebbe sorprenderci. Io, di certo, non mi riconosco in quella categoria».

Dopo l'esposto interrogazione Pd per l'intersezione della zona Camemi

Il gruppo consiliare del Partito Democratico – L'Alternativa ha presentato un'interrogazione urgente al Presidente del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, con l'obiettivo di porre l'accento sulla grave pericolosità dell'intersezione di accesso al villaggio Camemi, situata lungo la Sp 25 Ragusa–Mare.

I consiglieri provinciali Gaetano Scollo, Giovanni Garretto e Salvatore Schembari richiamano l'attenzione su una criticità che, da anni, rappresenta un pericolo concreto per la sicurezza degli automobilisti e dei residenti. Durante la stagione estiva, il traffico in direzione delle località balneari aumenta esponenzialmente, aggravando il rischio di incidenti dovuti a sorpassi azzardati, curve cieche, carenza di illuminazione e segnaletica insufficiente. Nonostante siano state avanzate diverse segnalazioni da cittadini e comitati civici, e benché la soluzione prospettata sia la realizzazione di una rotatoria, l'intervento non ha ancora trovato attuazione.

A rendere ancora più urgente il tema è la recente presentazione di un esposto, sottoscritto da circa 70 cittadini, attualmente al vaglio della Procura di Ragusa. Questo atto testimonia l'esasperazione e l'inquietudine crescente tra la popolazione, che ha manifestato l'intenzione di promuovere iniziative di protesta.

Con l'interrogazione si chiede al Presidente del Libero Consorzio di chiarire se l'Ente sia a conoscenza dell'esposto e dei dati sugli incidenti verificatisi nella zona; se siano stati elaborati studi di fattibilità o progetti preliminari per la rotatoria e quali siano le cause del ritardo; se siano previsti interventi temporanei per contenere i rischi attuali; se sia stata presentata una richiesta di finanziamento per l'intervento definitivo; e, infine, quali siano i tempi previsti per l'avvio e il completamento dell'opera, nonché se vi sia la volontà di istituire un tavolo tecnico permanente in collaborazione con il Comune di Ragusa e con i rappresentanti dei cittadini.

Prima categoria, il Comiso calcio tra nuovi arrivi e riconferme

COMISO. Squadra rinnovata e rinforzata per ben figurare nel prossimo campionato di calcio di Prima Categoria. Il Comiso Calcio è attivissimo sul mercato col presidente-allenatore Gaetano Tomasello e il nuovo direttore sportivo Anthony Tidona. Dopo la salvezza ottenuta nella scorsa stagione, la società è ben decisa a recitare un ruolo di primo piano. La squadra sarà puntellata in tutti i reparti, l'intenzione è di realizzare un mixer di esperienza e gioventù. Così sono stati ingaggiati gli attaccanti Vincenzo Bruccoleri, classe 1989, l'anno scorso al Santa Croce in Promozione, e Ivan Rimmaudo, classe 1996, comisano doc, reduce dall'Atletico Santa Croce, Prima Categoria, dove ha realizzato ben 26 reti. Ritorna in verdearancio anche il centrocampista Enrico Marino, 25 anni, nato a Vittoria, al Comiso quattro anni fa.



In difesa è stato ingaggiato l'esterno Carmelo Nei, 30 anni, anche per lui ultima stagione in Promozione con il Santa Croce e ha già vestito la maglia del Comiso a 19 anni.

A. L.

VITTORIA

Per l'acqua del pozzo Castellazzo trovata l'intesa a Palermo tra il Comune e Siciliacque

Dopo la guerra il sereno. L'ultimo nodo da sciogliere è relativo alla tariffa che dovrà essere applicata

VITTORIA. Torna la pace tra il comune di Vittoria e Siciliacque per l'utilizzo del pozzo di contrada Castellazzo. L'intesa è stata raggiunta a Palermo dinnanzi all'assessore regionale all'Energia Francesco Colianni.

La riunione palermitana fa seguito all'ordinanza sindacale di lunedì scorso per immettere nei serbatoi cittadini l'acqua del pozzo di contrada Castellazzo, il cui vettoriamento era stato negato da Siciliacque e condizionato dalla revisione generale del contratto del 2010 di tutta la storica fornitura di acqua alla città di Vittoria. All'incontro erano presenti oltre all'assessore regionale, il sindaco Ciccio Aiello e i rappresentanti di Siciliacque, Giovanna Stagno D'Alcontres, responsabile dell'Ufficio Legale e il rappresentante dei rapporti istituzionali, Giuseppe Vitiello. In un clima di rinnovata collaborazione e dialogo costruttivo, è stato raggiunto un accordo nel rispetto di quanto previsto nell'ordinanza sindacale. È stato assicurato il soccorso estivo di acqua in più al secondo che Siciliacque eroga annualmente, con possibilità di recupero nei mesi più freddi. Una decisione importante che permetterà di soddisfare in modo più efficace il fabbisogno idrico urbano, soprattutto in un periodo in cui la gestione delle risorse idriche rappresenta una priorità assoluta.

Durante l'incontro si è discusso anche del tariffario da applicare alla fornitura idrica. Le parti hanno concordato di stipulare un nuovo contratto specifico esclusivamente per il pozzo di contrada Castellazzo, con definizioni aggiornate in termini economici e normativi alle esigenze attuali, lasciando immutato lo stato di fatto e di diritto derivante dalle convenzioni stipulate a settembre del 2010. In questo senso si è aperto un confronto positivo sulla possibilità di attivare anche nuovi pozzi comunali, con tariffe aggiornate secondo i prezzi correnti.

«Conosco bene, per esperienza diretta e per memoria storica, la vicenda delle condotte idriche del nostro territorio - ha detto il sindaco Ciccio Aiello - È una storia complessa, fatta di battaglie, di scelte difficili e di impegni assunti per tutelare un diritto essenziale. Mi sono sempre battuto per l'acqua, perché ritengo sia un bene primario, inalienabile e universale».



Il sindaco di Vittoria Ciccio Aiello

PUBBLICATO L'AVVISO

Regione, a bando 126 milioni per l'innovazione delle imprese

PALERMO. La Regione accelera sull'innovazione e lo sviluppo tecnologico delle imprese con il nuovo bando "Ripresa Sicilia Plus", emanato dall'assessorato regionale delle Attività produttive. Una misura che mette a disposizione oltre 126 milioni a valere sul Programma Fesr Sicilia 2021-2027 per promuovere progetti di ricerca collaborativa e trasferimento tecnologico sul territorio regionale.

«È un consistente intervento finanziario - dice il governatore Renato Schifani - che punta a incentivare sviluppo e competitività del nostro sistema produttivo, all'insegna di innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale. Sono strumenti fondamentali per affrontare le nuove sfide imposte da un sistema globale sempre più interconnesso e competitivo. In questo quadro, la ricerca è essenziale per porre le nostre aziende nelle condizioni di presentarsi sui mercati. Allo stesso tempo vogliamo consentire loro di attrezzarsi in maniera strutturale per percorrere la strada dell'innovazione, ma anche di esplorarne di nuovi».

«Stiamo dando un segnale forte al tessuto imprenditoriale siciliano - dice l'assessore alle Attività produttive, Edy Tamajo - mettendo in campo risorse per accompagnare le imprese in un percorso di crescita fondato su innovazione, conoscenza e sostenibilità. Crediamo in una Sicilia capace di competere, non di rincorrere. Una Sicilia che non subisce l'innovazione, ma la produce. L'obiettivo è chiaro: sostenere iniziative ad alto contenuto innovativo che rafforzino la competitività delle imprese siciliane e valorizzino le collaborazioni con il mondo della ricerca. L'intero impianto del bando rispetta, inoltre, i principi del regolamento europeo sul "Do No Significant Harm", promuovendo interventi che non arrechino danni all'ambiente e che contribuiscano alla neutralità climatica entro il 2050».

L'Avviso numero 2023 5/S del 23/07/2025, a valere sull'Azione 1.1.1 A del Pr Fesr, finanzierà progetti di Ricerca industriale, Sviluppo sperimentale e di trasferimento tecnologico, coerenti con la Strategia di specializzazione intelligente S3 Sicilia, attuati in maniera collaborativa da partenariati fra imprese e organismi di ricerca pubblici e privati.

L'importo complessivo disponibile è di oltre 126 milioni di euro, con possibilità di integrazione futura. Il contributo, a fondo perduto, varierà in base alla tipologia delle attività del progetto (Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale) e alla dimensione dell'impresa proponente. Le domande potranno essere presentate secondo le modalità indicate sull'avviso, disponibile integralmente sul sito istituzionale della Regione siciliana e su www.euroinfosicilia.it.

Blitz di Schifani ai dissalatori «Risposta seria» Gli ambientalisti restano perplessi

Porto Empedocle. Dai primi di agosto in rete fino a 120 litri di acqua al secondo



GIUSEPPE RECCA



PORTO EMPEDOCLE. Un vero e proprio blitz quello compiuto ieri mattina dal Presidente della Regione Renato Schifani nei luoghi dove sono in corso i lavori per la realizzazione dei dissalatori mobili che dovrebbero regalare un po' di ristoro alle comunità di una fetta di Sicilia assetata da oltre un anno. Un'iniziativa a sorpresa, forse per eludere, a Porto Empedocle, la presenza di un comitato spontaneo di associazioni e cittadini che con una petizione contesta con fermezza la scelta del sito, un'area destinata al potenziamento della ricettività turistica. O, forse, per giocare d'anticipo rispetto ad un'altra visita istituzionale da tempo annunciata, quella del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alessandro Morelli e del Commissario straordinario all'emergenza idrica Nicola dell'Acqua, che a loro volta hanno voluto verificare di persona lo stato dei lavori. Tant'è che la mattinata è stata tutta un susseguirsi di note stampa dell'uno e dell'altro fronte. Con enfasi entrambi esaltavano il lavoro svolto e si annunciava che a breve l'acqua trattata sarà immessa della condotte. Insieme alla soddisfazione del governatore, che dopo Porto Empedocle è stato anche nell'impianto di Gela, continuano ad esserci le perplessità di cittadini e Legambiente: «Il ricorso a impianti invasivi, inquinanti e costosi – dice Giuseppe Riccobene – preoccupa noi ed i cittadini. Si continua con tecniche emergenziali e sperpero di fondi pubblici, senza provare ad ascoltare le istanze delle popolazioni». «Nella migliore delle ipotesi – aggiunge Daniele Guacciardo – i dissalatori produrranno una irrisoria e costosissima quantità d'acqua, di cui ben oltre il 50% verrà disperso dalle reti fatiscenti». Schifani, che era accompagnato dal capo della Protezione civile regionale Salvo Cocina, esalta dal canto suo il modello virtuoso di collaborazione pubblico-privato. E scandisce i tempi: «Dai primi di agosto nell'agrigentino entreranno in rete fino a 120 litri di acqua al secondo che aumenteranno la dotazione idrica per un bacino di circa duecentomila persone». E parla di risposta concreta alle popolazioni più colpite dalla crisi idrica.

I tre impianti di dissalazione di Porto Empedocle, Gela e Trapani, sono realizzati dall'azienda Acciona e saranno gestiti da Sicilacque. La società di sovrambito riferisce che nell'impianto di Porto Empedocle sono state completate le fasi di riempimento delle condotte di adduzione e di scarico a mare, i test elettrici ed idraulici. Ed è stata conclusa la fase di avvio della sezione di ultrafiltrazione dell'acqua negli impianti di dissalazione. Sono in corso le operazione di test, settaggio ed avvio della sezione di Osmosi Inversa, per poi passare alla successiva remineralizzazione propedeutica alla disponibilità di acqua potabile. Sembra ci sia tanto da fare nei pochi giorni che ci separano dai "primi di agosto" di Schifani. L'impianto di dissalazione di Gela è invece nella sua fase di avviamento.

Per la gestione di tutti gli impianti, la manovra finanziaria in esame all'Ars prevede uno stanziamento di quasi 10 milioni di euro da parte della Regione, a cui si aggiungeranno 21 milioni erogati dallo Stato.

CALDO ESTREMO E RISCHIO INCIDENTI

Bollino rosso nella Sicilia occidentale miglioramento soltanto da domenica

PALERMO. Allerta rossa per le alte temperature e per il rischio incendi oggi nella Sicilia occidentale. Bollino rosso per Palermo dove continua l'allerta per rischio di ondate di calore con la previsione di una temperatura massima percepita di 41 gradi centigradi. Allerta arancione per Catania e Messina dove sono previsti 38 gradi.

Bollino arancione, su tutta l'isola, per il rischio incendi, ad eccezione di Palermo e Trapani per cui la Protezione civile ha diramato un'allerta rossa. Nonostante l'arrivo di un ciclone dall'Irlanda in Sicilia resta il rischio di caldo estremo con temperature che localmente possono registrare punte di 45 gradi. Il ciclone infatti farà sentire i suoi effetti da domenica spazzando via la canicola.

E il caldo persistente alimenta anche la polemica relativa al lavoro in condizioni estreme.

«Nonostante per il secondo anno di seguito la Regione siciliana abbia emanato l'ordinanza che limita le attività edili e affini durante le alte temperature, se fino all'anno scorso il fatto rappresentava una novità, quest'anno la novità è stata già ridimensionata e registriamo la totale disapplicazione dell'ordinanza», è la denuncia del segretario generale della Fillea Cgil Palermo, Piero Ceraulo.

Il sindacato degli edili in questi giorni di allarme rosso ha raccolto le segnalazioni di tanti operai al lavoro sotto l'afa nei cantieri edili di Palermo e della provincia.

«Malgrado il caldo torrido, gli operai edili hanno continuato imperterriti a lavorare - dice Ceraulo -. Ma non per dolo del lavoratore ma perché le imprese continuano a intimidire e a minacciare gli operai chiedendo di lavorare senza se e senza ma. "Se c'è l'esigenza, ti metti all'ombra cinque minuti, ti bagni la testa e puoi riprendere il tuo lavoro". Questa è l'organizzazione nei cantieri di Palermo. Denota l'idea che prima di tutto viene il profitto, che si devono consegnare i lavori in barba alle ordinanze e alla salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto costa fermare le lavorazioni per un paio d'ore, attivando la cassa integrazione? Sapete quanto incide per un'impresa? Nulla L'unico che può averne un danno è solo il lavoratore, al quale saranno pagate due ore all'80 per cento».

PARTIRÀ DA TORINO IL CONVOGLIO CHE FAVORISCE IL RIENTRO DEI SICILIANI RESIDENTI AL NORD



Sicilia express, il treno di chi "non vede l'ora" «Non un semplice viaggio ma un'esperienza»

TORINO. Dopo le esperienze di Natale e a Pasqua, il Sicilia Express - il treno realizzato grazie alla collaborazione tra Fs Treni Turistici Italiani e l'assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità della Regione Siciliana - torna sui binari nel periodo dell'esodo estivo. Partirà da Torino mercoledì prossimo per favorire il rientro dei siciliani residenti al nord. Il servizio toccherà le principali città del centro-nord Italia per poi raggiungere le destinazioni dell'Isola. Il viaggio di ritorno è previsto per il 23 agosto.

I biglietti sono disponibili sui canali ufficiali di Trenitalia. Il prezzo per i posti a sedere parte da 29,90 euro. A bordo, lungo il tragitto, sono previste attività di intrattenimento, musica dal vivo, degustazioni di prodotti tipici e momenti di folclore che celebrano l'identità e le tradizioni della regione.

«Con questa iniziativa - dice il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani - vogliamo offrire un'opportunità concreta ed economicamente vantaggiosa ai tanti siciliani che vivono lontano dalla loro terra, permettendo loro di rientrare in Sicilia e riabbracciare le loro famiglie. È un gesto di vicinanza e attenzione verso le nostre comunità emigrate».

«Il Sicilia Express - aggiunge l'assessore delle Infrastrutture della mobilità Alessandro Aricò - rappresenta un modello di trasporto integrato e pensato per i bisogni reali dei cittadini. Un viaggio che non è soltanto uno spostamento, ma un'esperienza che riporta a casa, tra sapori, suoni e colori della nostra Isola».

Il Sicilia Express si fermerà a Torino Porta Nuova, Milano Porta Garibaldi, Parma, Bologna centrale, Firenze Santa Maria Novella, Roma Ostiense, Salerno e Messina centrale.

Nella città dello Stretto, il treno si divide in due sezioni: una andrà a Siracusa con fermate a Taormina Giardini, Giarre Riposto, Acireale, Catania centrale, Lentini, Augusta, Siracusa; l'altra andrà a Palermo con fermate a Milazzo, Capo d'Orlando, Santo Stefano di Camastra, Cefalù, Termini Imerese, Bagheria, Palermo centrale. Come avvenuto in precedenza sono previste animazione a bordo e performance enogastronomiche che intendono valorizzare la cultura siciliana e i suoi prodotti agroalimentari. Chi sceglierà di viaggiare con il Sicilia Express potrà scegliere tra servizio cuccette o posti a sedere per la tratta che da Torino giunge a Palermo o Siracusa.